



La Politica Agricola Comune verso il 2020

Opportunità e criticità per i forestali europei

Nell'Ottobre 2011 la Commissione europea ha presentato le sue proposte per la nuova Politica Agricola Comune (PAC) europea per il periodo 2014 -2020. Oltre ai pagamenti diretti agli agricoltori legati alla produzione di beni alimentari (primo pilastro), la PAC ha anche l'obiettivo di preservare l'ambiente e favorire lo sviluppo delle zone rurali, attraverso il suo Programma di Sviluppo Rurale (PSR, secondo pilastro). Il PSR contiene anche misure forestali che rappresentano la principale fonte di finanziamento europeo per la selvicoltura. Si stima che durante il periodo 2007-2013, attraverso tali misure, siano stati spesi circa 8 miliardi di euro. La situazione varia da un paese all'altro, ma in generale si tratta di un significativo sostegno al settore forestale in tutta Europa, talvolta integrato con strategie e risorse nazionali, in altri casi unica fonte di finanziamento disponibile per i proprietari di boschi e per gli operatori.

Il fatto che lo sviluppo di misure forestali sia di esclusiva competenza dei singoli stati membri e che la Commissione europea non abbia un ruolo giuridico diretto, è un ostacolo che impedisce una maggiore complementarità tra misure forestali e altre misure della PAC, sia a livello comunitario che nazionale. Inoltre le norme sugli "aiuti di Stato" sono considerate un intralcio all'applicazione delle misure forestali; in particolare nel caso delle attività con valenza ambientale che, in genere, non hanno conseguenze dirette sul mercato del legno. La mancanza di chiare competenze dell'UE in ambito forestale impedisce di riservare risorse finanziarie esclusive per le foreste. Quanto sopra, sia a livello nazionale che regionale, crea forti tensioni con le organizzazioni agricole e, quando ciò si verifica, l'equilibrio non è quasi mai a favore di chi opera in campo forestale.

Questo articolo è frutto del contributo di 12 organizzazioni di proprietari, operatori e tecnici forestali che operano a scala regionale o nazionale in 5 stati membri. Il testo che segue contiene le riflessioni sulle proposte della Commissione, condivise tra tutte le organizzazioni e schematizzate attraverso le risposte alle seguenti domande:

- Qual è la vostra valutazione generale sul nuovo regolamento?
- Quali sono le misure più importanti?
- Che cosa si può ancora migliorare?

VALUTAZIONI GENERALI SUL NUOVO REGOLAMENTO

Il nuovo Regolamento è generalmente considerato in linea con quello precedente. È ritenuto positivo lo sforzo di semplificare le procedure amministrative e il numero di misure, così come i molteplici miglioramenti in ambiti come quelli legati ai servizi di consulenza (art.15) e agli investimenti (art.22). La nuova misura sulla cooperazione (art.36), considerata capace di supportare i processi innovativi e la collaborazione tra i diversi attori della filiera, ha creato aspettative positive in tutte le organizzazioni intervistate.

Acqua, biodiversità e sviluppo locale sono considerati dagli intervistati elementi importanti che devono trovare sostegno all'interno delle nuove misure. La maggiore attenzione per beni e servizi ambientali apre prospettive promettenti sui numerosi beni ambientali prodotti dalle foreste. Beni ai quali, fino ad oggi, non ha corrisposto alcun compenso e che,





per questo, sono a totale carico dei proprietari di foreste.

L'obbligo di dedicare il 25% del *budget* del PSR ad una priorità trasversale come l'adattamento al cambiamento climatico, a seguito dell'introduzione di misure specifiche per le foreste, è percepita come un'opportunità per proprietari di boschi e gestori.

LE MISURE PIÙ IMPORTANTI PER LE FORESTE, I PROPRIETARI BOSCHIVI E I PROFESSIONISTI

Per quanto riguarda la competitività, le organizzazioni intervistate esprimono preoccupazione per il fatto che la selvicoltura non figura esplicitamente nel quadro degli obiettivi generali del regolamento (art. 4). Al fine di sostenere pienamente la dimensione economica delle foreste a livello locale e nazionale, il rinnovo dei finanziamenti e delle misure sulla formazione è stato considerato positivamente da tutte le organizzazioni che in molti casi lo ritengono utile ad integrare le politiche e/o le sovvenzioni nazionali alle attività forestali.

Tutti i soggetti intervistati hanno ritenuto importante il sostegno alle associazioni di produttori (es. alle associazioni di proprietari di foreste). Anche se in alcuni paesi le organizzazioni sono forti e ben organizzate, mentre in altri sono in via di costruzione, resta il fatto che in tutta Europa l'elevato e crescente livello di frammentazione della proprietà forestale è visto come un problema e che solo attraverso la costituzione di associazioni sarà possibile affrontarlo efficacemente. Il sostegno alla gestione delle foreste poste nelle aree Natura 2000, nell'attuale periodo di programmazione, è stato insufficiente e, secondo gli intervistati, non vi sono indicazioni del fatto che la situazione cambierà con il nuovo Regolamento. I due principali elementi che hanno contribuito a rendere poco efficaci i finanziamenti per le foreste poste nelle aree Natura 2000 sono stati considerati l'eccessivo onere amministrativo e il limitato *budget* stanziato a livello nazionale.

COSA È POSSIBILE MIGLIORARE

La percezione diffusa delle importanti funzioni ambientali svolte dalle foreste qualifica gli operatori forestali (proprietari di boschi, imprenditori e tecnici n.d.t.) come produttori di beni pubblici ambientali. Questo loro ruolo dovrebbe essere riconosciuto a tutti i livelli amministrativi.

Il pagamento dei servizi ambientali dovrebbe essere incoraggiato a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda bacini idrici, gestione delle acque di falda e foreste peri-urbane, casi evidenti in cui le foreste portano un diretto beneficio alla società.

La gestione dei rischi ambientali non è ancora percepita come attività importante, mentre la ricerca scientifica e l'esperienza degli ultimi anni dimostrano che potrebbe rappresentare un problema grave per gli anni a venire. Disastri catastrofici nelle foreste naturali possono avere un forte impatto, non solo nelle aree in cui si verificano, ma anche sui mercati del legno di diversi altri paesi. A livello europeo, in caso di eventi negativi, secondo alcune organizzazioni ci dovrebbe essere un sistema di prevenzione e di sostegno che ancora non è presente nella bozza di PSR. A tal fine potrebbe essere utile sostenere una selvicoltura che tenga conto anche dei rischi ambientali.

Nella proposta di regolamento non viene considerato il fatto che le energie rinnovabili e le biomasse legnose in particolare, rappresentano formidabili strumenti che le foreste sono in grado di offrire per la lotta al cambiamento climatico. Si considera una carenza il fatto che non ci sia uno specifico sottoprogramma forestale. Tuttavia potrebbe essercene almeno uno sulle energie rinnovabili in ambiente rurale che consentisse di sostenere un cofinanziamento più alto per impianti alimentati a biomassa legnosa destinati alle aziende agricole e alle strutture pubbliche fino ad una determinata dimensione.

In ogni caso, in un contesto in cui la superficie produttiva è disponibile in quantità limitata e può essere oggetto di conflitto tra i differenti interessi in gioco, il sostegno alla produzione di biomasse legnose deve essere accompagnato da un processo di valutazione in cui, ad esempio, si consideri dove e quando l'uso del legno come fonte energetica potrebbe danneggiare la biodiversità (su certe aree e/o attraverso procedure conosciute). Parallelamente sarebbe utile chiarire se le piantagioni a cortissima rotazione (*short rotation forestry*) facciano parte delle produzioni agricole o di quelle selvicolturali e a quali condizioni possano assecondare gli obiettivi di protezione della natura dell'UE.





Infine, allo scopo di ridurre l'onere amministrativo, in particolare nel caso di pagamenti di piccola entità, sarebbe gradito l'impiego di tabelle standard e rimborsi forfettari da promuovere decisamente sia a livello nazionale che regionale. Considerando la situazione economica attuale e la difficoltà che incontrano i singoli proprietari forestali o le piccole organizzazioni nell'ottenere garanzie bancarie, sarebbe utile introdurre la possibilità di ottenere un anticipo iniziale del finanziamento e/o pagamenti intermedi nel corso della realizzazione degli interventi. A questo proposito si evidenzia come la valutazione delle misure forestali pregresse mostri che esiste una chiara relazione negativa tra il livello degli oneri amministrativi e il coinvolgimento dei proprietari privati di foreste nell'attuazione delle misure del PSR.

SPECIFICITÀ NAZIONALI

Quanto scritto fino a questo punto è ampiamente condiviso da tutte le organizzazioni intervistate, è tuttavia utile ricordare alcuni aspetti messi in evidenza a scala nazionale.

Estonia

I proprietari di foreste esprimono preoccupazione per quanto riguarda la prevenzione e il ripristino di danni da calamità naturali (art. 25), poiché sostengono che condizionare il finanziamento alla presentazione di un dettagliato piano di gestione forestale sugli obiettivi di prevenzione, possa compromettere l'attuazione della misura per la piccola proprietà.

Francia

Le organizzazioni francesi evidenziano che, a livello nazionale, le superfici forestali non aumentano grazie alla realizzazione di nuove piantagioni arboree, ma allo sviluppo di boschi di neof ormazione in aree abbandonate dall'agricoltura. Ritengono che questo sia un cambiamento strutturale importante e che pertanto dovrebbe essere tenuto in maggiore considerazione. Chiedono inoltre che i proprietari forestali siano considerati produttori di beni ambientali (es. influsso su acqua potabile, paesaggio, aria pulita...), così come già avviene per gli agricoltori, e che vengano presi in considerazione anche per l'attuazione delle misure sulla delocalizzazione delle industrie sul territorio dell'UE. Per quanto riguarda la misura sulla cooperazione (art.36), le organizzazioni francesi suggeriscono di sostenere anche i piani regionali per la mobilità (del personale n.d.t.) che non solo sono già stati realizzati, ma sembrano poter produrre buoni risultati.

Germania

Le organizzazioni tedesche (Bassa Sassonia e Schleswig Holstein) chiedono che al settore forestale sia attribuito il riconoscimento dell'importante ruolo che svolge anche in termini economici e non solo in termini ambientali. Si chiede inoltre un chiarimento sulle piantagioni a breve rotazione dedicate alla produzione di energia (selvicoltura o produzioni agricole?). Chiedono inoltre una percentuale di finanziamento più elevata per le azioni ambientali intraprese dai proprietari privati di foreste a vantaggio della società nel suo complesso.

Italia

Le organizzazioni italiane chiedono che sia reso possibile utilizzare il PSR per alleggerire gli oneri della certificazione forestale, che sia introdotto un apposito supporto finanziario per le piantagioni arboree policicliche e multifunzionali e sottolineano come le regole connesse alla competizione (*de minimis*) in ambito forestale agiscano da ostacolo all'attuazione delle misure ambientali.

Spagna

I forestali spagnoli osservano con rammarico l'assenza di uno specifico sotto programma forestale che preveda percentuali di finanziamento più elevate per le attività strategiche (Natura 2000, la produzione di biomassa legnosa, ecc.) e insistono sull'esigenza di uno specifico sostegno per la prevenzione degli incendi boschivi attraverso una selvicoltura mirata e l'attivazione di un'assicurazione contro i danni alle foreste.



INFO . ARTICOLO



Questo articolo, promosso dal team EUFORMAG, è basato sui contributi delle seguenti organizzazioni nazionali o regionali, sintetizzati da DENIS BOGLIO (CTFC) con il supporto di CLOTILDE GIRY (CNPF) e PAOLO MORI (Compagnia delle Foreste - Sherwood). Si ringraziano per la revisione dei contenuti della versione in inglese (www.euformag.eu) LUC BOUVAREL - FRANÇOIS DIDOT - CHRISTIANE HERTY - XAVIER MORVAN - PRIIT PÖLLUMÄE - ALEXANDER ROSENBERG.

Traduzione di PAOLO MORI.

Parole chiave: Politica Agricola Comune, PAC, Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, PSR, Eufomag, misura forestale.

Abstract: View the english version of the article in www.euformag.eu

Key words: Common Agricultural Policy, CAP, Rural Development Program 2014-2020, RDP, Eufomag, forest.

Organizzazioni che hanno partecipato all'iniziativa:

Asociación de Profesionales Forestales de España - (PROFOR) (ES)

Associazione Bosco Appennino (IT)

Associazione Arboricoltura da Legno Sostenibile per l'Economia e l'Ambiente - AALSEA (IT)

Centre National de la Propriété Forestière - CNPF (FR)

Confederación de organizaciones de selvicultores de España - COSE (ES)

Eesti Erametsakeskus (EE)

Federation of Mediterranean Forest Owners - ARCMED (EU)

Forestiers Privés de France - FPF (FR)

Landwirtschaftskammer Niedersachsen (DE)

Landwirtschaftskammer Schleswig-Holsteinische (DE)

Osservatorio Foreste - Istituto Nazionale di Economia Agraria (IT)

Schleswig-Holsteinische Landesforsten (DE)

